

Comunicato stampa

## Luca Francesconi Senza titolo\_ Anime del Purgatorio

a cura di Marianna Agliottone

Inaugurazione: giovedì 19 gennaio 2017 ore 18.00

Durata: fino al 19 febbraio 2017

Sede: Complesso di Santa Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco, Via Tribunali 39 - 80138 Napoli

Orario: dal lunedì al venerdì e domenica dalle 10:00 alle 14:00 / sabato dalle ore 10:00 alle 17:00

info: purgatorioadarco.it - T. 081 440438; galleriaumbertodimarino.com - T. 081 0609318

La Galleria Umberto Di Marino è lieta di presentare, giovedì 19 gennaio 2017, l'evento di Luca Francesconi *Senza titolo\_ Anime del Purgatorio*, a cura di Marianna Agliottone.

Non più sistema di produzione di immagini, ma invece gesto che aderisce alla vita autentica, alla ritualità, all'arcano culto che ancora oggi non ha perso la sua intensità. Più che rappresentazione, in *Senza titolo\_ Anime del Purgatorio*, Luca Francesconi invoca un gesto popolare, riconducibile al sentimento della morte senza il quale, nell'immaginario collettivo della cultura del meridione, la vita è insapore. La morte, quella anonima, collettiva, subita e non alleviata della pena. E poi, il gesto dell'arte che diventa tributo, a quei «peccatori che pregano per altri peccatori per il bene e la grazia reciproca», spiega l'artista, ospitato in luogo sacro per i religiosi e storico per tutti. E poiché *l'arte è attività che oggettualizza i concetti o concettualizza gli oggetti* – possiamo dire abbracciando il ragionare arnheimiano - i semi fatti penetrare nel caldo umido della terra, e le sculture i cui segni visibili hanno soltanto un senso indiziario così come le anime del purgatorio ignote, contrappongono la spiritualità dei concetti alla fisicità del visivo, liberi di essere «manifestativi» di altro che li trascende. Così come in quel al di là che non è ancora il paradiso, in quella dimensione di passaggio della tenebra dalla luce, dalla temporaneità all'essere, Luca Francesconi, tacitamente, va un passo oltre le sembianze della vita e pone il visitatore davanti all'enigma abissale di quel silenzio in cui incontrare Dio.

Dopo *ten more ten*, ovvero la programmazione espositiva concepita in occasione del ventesimo anniversario, con l'evento di Luca Francesconi *Senza titolo\_ Anime del Purgatorio*, la Galleria Umberto Di Marino prosegue il suo discorso sul legame tra identità e luoghi sviluppato in una serie di eventi esterni alla sede della galleria, diffusi presso istituzioni e selezionati centri culturali della città di Napoli e in periferia, in collaborazione con gli artisti rappresentati.

**Luca Francesconi** è nato a Mantova nel 1979. Vive e lavora tra Mantova (IT) e Parigi (FR). Ha partecipato a numerose mostre in spazi pubblici e privati quali: Fondazione Ratti (2000), Biennale di Tirana (2001), Fuori Uso (2004), Galleria Civica di Trento (2004), Cristina Guerra Gallery - Lisbona (2006), Maison Populaire - Montreuil (2007), Palais de Tokyo - Parigi (2009), Galleria Umberto di Marino (2006, 2009, 2014), Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Crac Alsace, Magasin - Grenoble, Fluxia (2010), Mot - Bruxelles, Chez Valentin - Parigi (2011), Musées de Montbéliard, Arte Nova-Art Basel Miami (2012), Man - Nuoro e il Museo Marino Marini (2013), Shanaynay - Parigi (2014), Tonus - Parigi (2015), JupiterWoods - Londra and Tunnel Tunnel - Losanna (2016).

Tra il 2008 e il 2010 ha co-diretto Brown project space a Milano.

Nel 2009 ha vinto il premio "Illy Present / Future" insieme alla galleria Umberto Di Marino, con una giuria composta da Alexis Vaillant, Hans-Ulrich Obrist e Jens Hoffman, durante Artissima a Torino.

Nel 2011 è stato invitato da Bice Curiger a "Illumination", 54a Biennale di Venezia.

Nel 2014 l'artista è stato invitato da Giovanni Carmine, direttore della Kunsthalle Sant Gallen, e da Alexis Vaillant, capo curatore del CAPC-Bordeaux a "THENnow" - Miart, un lavoro realizzato in collaborazione con Jimmie Durham.

Nel 2015 è invitato da Christine Macel alla mostra *Nel mezzo del mezzo* al Museo Riso, Palermo(I) e partecipa alla collettiva *Beauty Codes* alla Kunsthalle Lissabon, Lisbona. Nel 2016 partecipa alla XXV edizione Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate, Museo MAGA, I

*L'ipogeo della chiesa del Purgatorio ad Arco ospita il culto delle "anime pezzentelle": resti umani anonimi che, nel corso dei secoli, sono diventati speciali intermediari per le richieste di aiuto da parte di fedeli. L'aiuto viene invocato e richiesto in una sorta di reciproco scambio. Il fedele aiuta l'anima ad accorciare il tempo della sua permanenza in Purgatorio, pregando per lei, alleviandole le pene purgatoriali, portandole il cosiddetto "rifrisco"; ma quando l'anima ha raggiunto una posizione privilegiata dovrà in modo solerte ricambiare il favore facendo di tutto per assicurare al fedele quanto richiesto. E' un culto antico la cui origine non è facile da ricostruire ed è la traccia tangibile di un rapporto con la morte che non comporta la parola fine. La relazione tra i morti e i vivi continua in un rapporto umanissimo, concreto, fisico.*

*Nel grande Ipogeo della chiesa del Purgatorio ad Arco e nella sua Terrasanta, centinaia di fedeli, in gran parte donne, hanno speso così i loro destini, incrociato le loro storie con quelle di tanti altri che in questo ipogeo, ogni lunedì, scendevano per portare il loro aiuto e chiedere in cambio i favori.*

*Il culto non ha la stessa intensità di un tempo, ma dura ancora oggi e soprattutto non smette di affascinare tutti quelli che vi entrano in contatto. Per questo lo spazio ipogeo della chiesa del Purgatorio ad Arco non può e non deve essere "contaminato" da mani che intervengono in queste vicende umane e straordinarie, sovrapponendosi, modificando, interpretando.*

*L'unica cosa che è possibile fare è inserirsi in questa storia di magnifiche relazioni portando il proprio omaggio.*

*Per questo si è accolta l'opera di Luca Francesconi, perché l'artista, anche se non napoletano, conosce bene il culto, ha vissuto intensamente lo spazio dell'Ipogeo e della Terrasanta e si limita a portare il suo piccolo, discreto, intenso omaggio.*

*Le anime del Purgatorio dovranno solo entrare in relazione con un nuovo, inedito gesto.*

Francesca Amirante

Curatore del Complesso Museale di Santa Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco.